

STORICA



NATIONAL
GEOGRAPHIC

storicang.it

CATTEDRALI
GOTICHE

ASSURBANIPAL
IL RE SAGGIO

LA CONGIURA
DI CATILINA

NÖRDLINGEN
LA VITTORIA DEI *TERCIOS*

MASCHERE
FUNERARIE
EGIZIE

I MISTERI
DEGLI ETRUSCHI

LE TOMBE DI CERVETERI E TARQUINIA

PERIODICITÀ: MENSILE - ESCE IL 27/05/2021 - POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46)
AUT. MIN. (02-70637) P. 2018 ART. 1 COMMA 1 - LOJMI, GERMANIA, 12 € - SVIZZERA, C. TICINO 10,20 CHF - SVIZZERA 10,50 CHF - BELGIO 9,50 €

N. 148 • GIUGNO 2021 • 4,95€



1 0 1 4 8
9 772035 878008

CATILINA E I SUOI SEGUACI STRINGONO IL PATTO PER RIVOLTARSI CONTRO IL POTERE DELLA REPUBBLICA DI ROMA. OLIO DI NICCOLÒ CASSANA. XVII SECOLO. GALLERIA PALATINA, FIRENZE.

26 Le maschere dei faraoni

Gli egizi credevano che gli dei dell'aldilà riconoscessero i defunti grazie alle maschere poste sui volti delle mummie. **DI NÚRIA CASTELLANO**

40 Assurbanipal, il re saggio

Il sovrano assiro fu un grande militare e creò a Ninive un'enorme biblioteca colma di testi confiscati ai nemici. **DI JORDI VIDAL PALOMINO**

52 I segreti delle tombe etrusche

Nell'VIII secolo a.C. Cerveteri e Tarquinia erano due prospere città etrusche. Le famiglie più in vista ostentavano la loro ricchezza facendo costruire magnifiche tombe sotterranee. **DI ELENA CASTILLO**

68 Congiura contro la repubblica

Nel 63 a.C. Catilina orchestrò contro il senato una congiura che terminò in uno scontro alle porte di Pistoia. **DI FERNANDO LILLO REDONET**

80 Costruire una cattedrale

Nell'Europa medievale s'iniziarono a innalzare immense cattedrali gotiche, i cui lavori potevano durare secoli. **DI MIGUEL SOBRINO GONZÁLEZ**

100 La vittoria dei *tercios*

Nel settembre 1634 l'esercito imperiale frenò l'avanzata svedese in Germania nella battaglia di Nördlingen. **DI ANTONIO J. RODRÍGUEZ HERNÁNDEZ**

MASCHERA FUNERARIA EGIZIA. MUSÉES ROYAUX DES BEAUX-ARTS, BRUXELLES.

6 ATTUALITÀ

8 PERSONAGGI STRAORDINARI

Uno svizzero in Oriente

Johann Ludwig Burckhardt rivelò agli europei luoghi come Petra o il tempio egizio di Abu Simbel.

14 EVENTO STORICO

La fine della Comune

Centocinquant'anni fa il governo e l'esercito francese reprimevano nel sangue la rivolta dei parigini.

22 VITA QUOTIDIANA

Piaghe a Roma

Secondo i romani le epidemie erano dovute all'ira degli dei.

116 GRANDI ENIGMI

Colpita e affondata

Nel 1898 una corazzata statunitense, la Maine, esplose al largo dell'Avana.

122 GRANDI SCOPERTE

Il tesoro di Anticitera

Nel 1900 dei pescatori rinvennero il lussuoso carico di un'imbarcazione greca affondata vicino a Creta.

126 FOTO DEL MESE

128 LIBRI E MOSTRE



SARCOFAGO DEGLI SPOSI RINVENUTO NEL 1881 NELLA NECROPOLI DELLA BANDITACCIA, A CERVETERI.

FOTO: GETTY IMAGES

STORICA
NATIONAL GEOGRAPHIC

Pubblicazione periodica mensile - Anno XIII - n. 148

Editore: RBA ITALIA SRL

via Gustavo Fara, 35

20124 Milano

tel. 0200696352

e-mail: storica@storicang.it

Direttore generale: ANDREA FERDEGHINI

Coordinatrice editoriale: ANNALISA PALUMBO

Grafica: MIREIA TREPAT

Coordinatrice editoriale Italia: ANNA FRANCHINI

Collaboratori: VÍCTOR LLORET BLACKBURN (**Consulente**

editoriale); LUIGI COJAZZI; MATTEO DALENA;

ALESSANDRA PAGANO; AMARANTA SBARDELLA;

MARTINA TOMMASI

Consulenti: MÓNICA ARTIGAS (**Curatrice editoriale edizioni internazionali**) JOSEP MARIA CASALS (**Direttore, rivista *Historia***)

IÑAKI DE LA FUENTE (**Direttore artistico, *Historia***)

Stampatore:

ELCOGRAF SpA – Bergamo

Distribuzione:

PRESS-DI DISTRIBUZIONE STAMPA & MULTIMEDIA

via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)

Pubblicità:

Rita Cusani

tel. 3358437534

e-mail: cusanimedia@gmail.com

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 31 del 22/01/2009

ISSN: 2035-8784

© 2020 RBA ITALIA S.L.

Poste Italiane S.P.A. Spedizione in abbonamento postale D.L.

353/2003 (conv. in L.27.02.2004 n.46) art.1, comma 1 LO/MI

Questa edizione è stata pubblicata da RBA Revistas, S.A., 2019 National Geographic Yellow Border Design sono marchi registrati National Geographic Society. Tutti i diritti riservati.

Direttore responsabile: Simone Bedetti

Per informazioni e abbonamenti:

Sito internet: www.storicang.it

Email: rba.abbonamenti@directchannel.it

Tel: 02 4957 2009 (Il servizio è attivo

da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 19.00)

Posta: Direct Channel S.p.A. – Casella Postale, 97-

Via Dalmazia, 13 - 25126 Brescia.

Per richiedere arretrati:

Email: collez@mondadori.it

Tel: 045.8884400

Fax: 0458884378

Errata corrige

• *Storica* 147 (maggio 2021): il bassorilievo di pagina 43, che rappresenta una donna greca mentre ripone le vesti in un baule, non si trova presso il Museo archeologico di Taranto, come erroneamente riportato, ma al livello B del Museo Nazionale di Reggio Calabria.

RBAREVISTAS

Licenciataria de
NATIONAL GEOGRAPHIC SOCIETY,
NATIONAL GEOGRAPHIC TELEVISION

PRESIDENTE

RICARDO RODRIGO

EDITORA

ANA RODRIGO

DIRECTOR GENERAL CORPORATIVO

JOAN BORRELL

DIRECTORA GENERAL

AUREA DIAZ

DIRECTORA DE MARKETING

BERTA CASTELLET

DIRECTORA CREATIVA

JORDINA SALVANY

DIRECTOR EDITORIAL

ISMAEL NAFRÍA

DIRECTOR GENERAL DE OPERACIONES

JOSEP OYA

DIRECTOR DE PRODUCCIÓN

RAMON FORTUNY

Difusión controlada por



NATIONAL GEOGRAPHIC
SOCIETY

“Suscitando interesse per l’esplorazione
e la protezione del pianeta”

NATIONAL GEOGRAPHIC SOCIETY
è un’istituzione scientifica ed educativa
senza fini di lucro fondata a Washington
nel 1888 e impegnata nell’esplorazione
e nella salvaguardia del pianeta.

Interim President and CEO:

TRACY R. WOLSTENCROFT

BOARD OF TRUSTEES

Chairman: JEAN M. CASE

Vice chairman: TRACY R. WOLSTENCROFT

BRENDAN P. BECHTEL, MICHAEL R.

BONSIGNORE, KATHERINE BRADLEY, ÁNGEL

CABRERA, ELIZABETH (BETH) COMSTOCK,

JACK DANGERMOND, ALEXANDRA

GROSVENOR ELLER,

JANE LUBCHENCO, MARK C. MOORE,

GEORGE MUÑOZ, NANCY E. PFUND,

PETER H. RAVEN, LYNDON RIVE, EDWARD

P. ROSKI, JR., FREDERICK J. RYAN, JR.,

ANTHONY A. WILLIAMS

RESEARCH AND EXPLORATION COMMITTEE

Chairman: PETER H. RAVEN

KAMAL BAWA, JUSTIN BRASHARES,

RUTH DEFRIES, MARGARET HONEY,

ANTHONY JACKSON, GARY KNIGHT,

STEVEN R. PALUMBI, ANDREW REVKIN,

JERRY A. SABLORF, ELEANOR STERLING

NATIONAL GEOGRAPHIC
PARTNERS

CEO GARY E. KNELL

SENIOR MANAGEMENT

Chief Marketing Officer: JILL CRESS

Editorial Director: SUSAN GOLDBERG

General Manager NG Media: DAVID E. MILLER

Global Networks CEO: COURTENEY MONROE

EVP Sales and Partnerships: BRENDAN RIPP

EVP Business and Legal Affairs: JEFF SCHNEIDER

Head of Travel and Tour Operations: NANCY

SCHUMACHER

Chief Financial Officer: AKILESH SRIDHARAN

BOARD OF DIRECTORS

RAVI AHUJA, JEAN M. CASE, BOB CHAPEK,

NANCY LEE, KEVIN J. MARONI, PETER

RICE, FREDERICK J. RYAN, JR., TRACY R.

WOLSTENCROFT

INTERNATIONAL PUBLISHING

Senior Vice President: YULIA PETROSSIAN

BOYLE

ARIEL DEIACO-LOHR, GORDON FOURNIER,

ROSS GOLDBERG, KELLY HOOVER, JENNIFER

JONES, JENNIFER LIU, ROSSANA STELLA

Le epidemie a Roma: tutto dipende dagli dei

Secondo i romani, perché un'epidemia avesse fine bisognava prima placare gli dei con cerimonie religiose

Le epidemie erano calamità piuttosto frequenti nella storia di Roma e non comportavano unicamente la perdita di vite umane, ma anche crisi economiche e terribili carestie. Non solo: la città si ritrovava più vulnerabile ed esposta alle invasioni esterne. Ecco perché, sin dalle epoche più antiche, gli storici romani non hanno lesinato testimonianze su simili eventi, come quello che si verificò dopo il rovesciamento dei re etruschi e la fondazione della repubblica nel 509 a.C.

Dionigi di Alicarnasso, per esempio, narra le infernali conseguenze di un'epidemia – avvenuta nel 451 a.C. – che comportò la morte di quasi tutti gli schiavi e di circa metà dei cittadini romani. La sciagura durò un anno e determinò la scomparsa d'interi famiglie. Si poté propagare molto rapidamente perché, invece di seppellire i cadaveri infetti, la gente

preferiva gettarli nelle cloache e nel fiume, contaminando in questo modo l'acqua potabile e l'aria.

Punizioni divine

Sebbene i romani possedessero delle conoscenze mediche, ignoravano quale fosse l'origine reale dei contagi nonché le cause della loro propagazione. Imbevuti di credenze religiose che ne regolavano la vita quotidiana, interpretavano spesso le epidemie come punizioni divine inflitte loro perché avevano alterato la *pax deorum*, l'armonia tra dei e uomini. Ciò accadeva quando questi si comportavano in modo nefasto (compivano azioni contrarie al *fas*, la norma religiosa) o quando effettuavano rituali in modo non ortodosso. E così nel 472 a.C. venne identificato quale fattore scatenante di un'epidemia la perdita della verginità di una delle vestali (Orbilis, a quanto riferì uno schiavo). Per questa ragione il morbo



SPL / AGE FOTOSTOCK

si era poi accanito di più contro le donne gravide. Secondo quanto racconta Dionigi, Orbilis fu sepolta viva dopo essere stata picchiata; gli dei furono soddisfatti del castigo che le era stato inflitto e l'epidemia cessò.

Quando una nuova piaga si abbatté su Roma nel 399 a.C., i senatori credettero che bisognasse ristabilire l'equilibrio tra divinità e uomini tramite un rituale d'espiazione religiosa, il *lectisternium*, da praticare in Campidoglio. Il rito consisteva in un sontuoso banchetto al quale erano idealmente invitate divinità quali Giove, Giunone e Minerva,

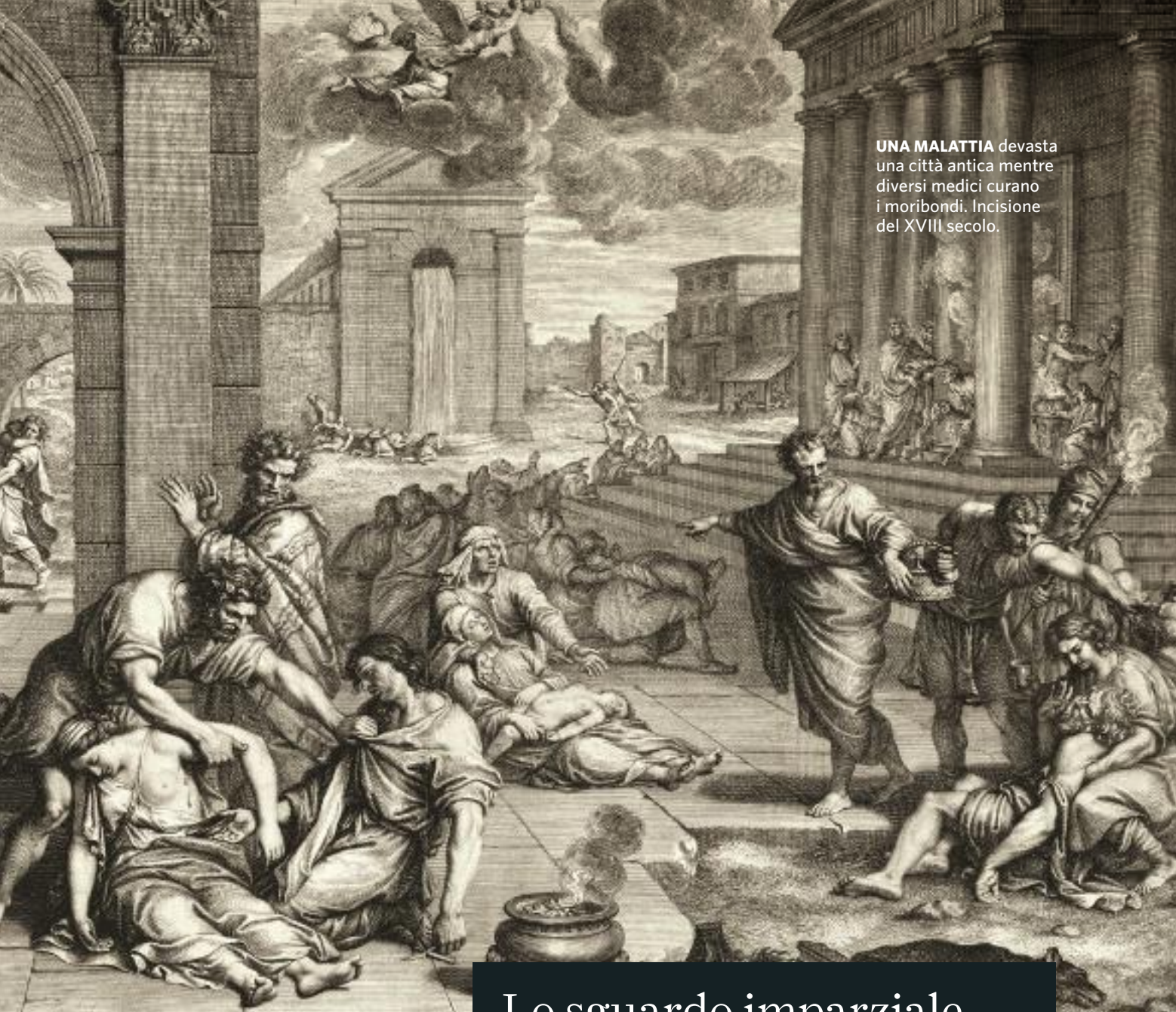


PERCIMA / ALBUM

LA PESTE

IL TERMINE più comune per riferirsi alle epidemie era quello di *pestis*, da cui viene anche *pestilentia*, e indicava una malattia che si propagava molto velocemente nuocendo alla salute di un grandissimo numero di persone.

MOSAICO CHE ALLUDE ALL'INELUDIBILITÀ DELLA MORTE.



UNA MALATTIA devasta una città antica mentre diversi medici curano i moribondi. Incisione del XVIII secolo.

Lo sguardo imparziale di un filosofo

rappresentate da statue per le quali venivano disposti dei soffici letti (*lectisternia*). I banchetti, presieduti da sacerdoti detti *duumviri sacris faciundis*, venivano ripetuti per una settimana non solo nei templi, ma anche nelle case private, le cui porte rimanevano aperte per offrire ospitalità a familiari ed estranei.

Nel 365 a.C. si riaffacciò un'epidemia che durò diversi anni e causò molti decessi. Si fece di nuovo ricorso al *lectisternium* per placare la collera degli dei, ma in quell'occasione la cerimonia sembrò non sortire alcun effetto, né risultarono adeguati gli

LUCREZIO, il filosofo e poeta epicureo del I secolo a.C., è uno dei primi autori romani che, nell'opera *De rerum natura* (Sulla natura delle cose), cercò di analizzare scientificamente le cause e l'origine delle epidemie. Secondo Lucrezio,

le malattie provenivano a volte dal cielo e altre dalla terra, in seguito all'azione di agenti meteorologici come pioggia o calore. Alcune epidemie erano circoscritte a certi territori, e altre attaccavano determinati **ORGANI** del corpo, indipendentemente dal luogo in

cui una persona visse. Per questo l'autore rimarcava l'importanza dell'aria come agente propagatore, dato che **CORROMPE** l'acqua, i campi e i cibi. Lucrezio sottolineava pure che durante i picchi di mortalità non si potevano svolgere funerali.

LA CERIMONIA DEL CHIODO

NELL'OPERA *AB URBE CONDITA*

(anche nota come *Storia di Roma dalla sua fondazione*), Tito Livio spiega l'origine della cerimonia del chiodo. «È legge antica, scritta con alfabeto antico e parole antiche, che colui che riveste la massima carica pianta il chiodo il giorno 13 settembre (le idi di settembre) [...] si riferisce che quel chiodo, dato che a quei tempi erano rare le lettere, stava a indicare il numero degli anni [...] poi il rito solenne dell'infezione del chiodo fu trasferito dai consoli al dittatore, poiché il loro *imperium* è maggiore; caduta quindi l'usanza, sembrò di per sé degna per nominare un dittatore».

IL TEMPIO DI GIOVE CAPITOLINO. INCISIONE. MUSEÉ D'ORSAY, PARIGI.



RWIN-GRAND PALAIS. COLORE: SAINTI PÉREZ.

spettacoli, teatrali e circensi, messi in scena per placare le divinità. Tali eventi furono infatti interrotti dallo straripamento del Tevere, che aumentò il terrore del popolo. Davanti a una situazione così disperata, i

romani si appellarono a un rimedio estremo: nominare un dittatore allo scopo di raggiungere la tanto ambita *pax deorum* e, con essa, la fine dell'epidemia.

La dittatura era un'istituzione particolare che esisteva sin

dall'inizio della repubblica. Comportava la sospensione temporanea, per un tempo massimo di sei mesi, dei poteri del senato, dei magistrati e del popolo in favore di una persona carismatica indicata dai senatori. Il *dictator* aveva compiti specifici, come convocare comizi in assenza dei consoli, organizzare alcuni giochi, celebrare cerimonie religiose o coprire posti vacanti nel senato stesso. Tuttavia gli storici romani riferiscono di pochi casi in cui si fece ricorso a un *dictator* per affrontare una situazione epidemica, una circostanza partico-

lare che richiedeva l'intervento del *dictator clavi figendi causa*, "dittatore per piantare il chiodo".

Il dittatore del chiodo

Il curioso nome si deve al fatto che il dittatore doveva portare a termine un antico rituale che consisteva nel piantare un chiodo nel tempio di Giove Ottimo Massimo durante le idi di settembre, cioè il giorno tredici. In particolare andava piantato sul muro che si affacciava sul santuario di Minerva. Si chiamava "chiodo annuale", forse perché in origine il suo scopo era quello di mantenere il conto degli anni.

Nel 365 a.C. questo vecchio cerimoniale, che in altri tempi era riservato ai consoli, venne ripristinato per ammansire la collera divina, che si pensava avesse dato luogo a un'epidemia. Forse si credeva che



Nel V secolo si associò l'insorgere di un'epidemia alla perdita della verginità di una vestale

VESTALE MASSIMA. MARMO. II SECOLO D.C. MUSEO NAZIONALE ROMANO. BRIDGEMAN / ACI



MANLIO IMPERIOSO era famoso per il suo rigore. Quest'olio del XVII secolo ricostruisce la messa a morte del figlio in sua presenza.

BRIDGEMAN / ACI

il chiodo, usato in genere per mantenere o reggere strutture, sarebbe stato una sorta di talismano capace di attrarre e prendere su di sé tutti i mali che il morbo aveva comportato.

L'uomo scelto per tale compito fu Lucio Manlio Imperioso. A quanto racconta Tito Livio, «quand'erano consoli Gneo Genuzio e Lucio Emilio Mamercio per la seconda volta, tormentando gli animi, più che le malattie i corpi, si fece ricerca di cerimonie espiatorie; si narra che fu raccolto dal ricordo dei vecchi il fatto che una volta la pestilenza era stata sedata dal chiodo piantato dal dittatore. Convinto da tale tradizione religiosa, il senato ordinò che venisse eletto il dittatore per piantare il chiodo».

Tito Livio racconta inoltre che Lucio Manlio Imperioso non si limitò a portare a termine il rito bensì,

in quanto dittatore, volle iniziare una guerra contro un popolo vicino. I tribuni della plebe si ribellarono e ne forzarono le dimissioni.

Nel 331 a.C. la storia si ripeté. Anche allora un'epidemia stava provocando innumerevoli vittime e non c'era modo di tenerla a freno. Ben presto si cominciò a insinuare che la colpa fosse di un gruppetto di avvelenatrici, precisamente nobildonne romane, che vennero giudicate e condannate a bere del veleno. Malgrado ciò, i grandi della repubblica romana vollero fare una cerimonia d'espiazione e indicarono come *dictator* Gneo Quintilio Capitolino, che procedette a piantare il chiodo.

Epidemie e guerre

Le cronache fanno cenno ad altri due dittatori di questo tipo. Nel 313 a.C., in piena guerra contro i sanniti, si

manifestò all'improvviso un'epidemia che minacciava le operazioni belliche. Secondo Tito Livio, il generale Gaio Petelio Libone Visolo «fu nominato *dictator* per piantare il chiodo allo scoppio dell'epidemia».

E si sa che mezzo secolo più tardi, nel 263 a.C., Gneo Fulvio Massimo Centumalo venne di nuovo eletto *dictator clavi figendi causa*. Probabilmente il senato fece ricorso a un politico veterano e prestigioso per realizzare la cerimonia del chiodo annuale e contenere così un'epidemia divampata mentre i consoli in carica erano in Sicilia a combattere la Prima guerra punica. ■

ALEJANDRO VALIÑO
UNIVERSITÀ DI VALENCIA

Per saperne di più

SAGGI
Epidemie
Giovanni Rezza,
Carocci, Roma, 2010.